



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
SOIC81900B: I.C. SONDRIO - "CENTRO"

Scuole associate al codice principale:

SOAA819007: I.C. SONDRIO - "CENTRO"
SOAA819018: G. RODARI - POGGIRIDENTI PIANO
SOAA819029: SONDRIO C. MELAZZINI
SOAA81903A: G. SEGANTINI - SONDRIO
SOEE81901D: G. RODARI - POGGIRIDENTI PIANO
SOEE81902E: MONTAGNA CAP. - R.L. MONTALCINI
SOEE81903G: MONTAGNA PIANO - C. CEDERNA
SOEE81904L: SONDRIO - F.S.QUADRIO
SOMM81901C: GIAN PIETRO LIGARI - SONDRIO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e differenziazione
pag 23	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 26	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 29	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 32	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 35	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Nelle scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo si rileva un progressivo e significativo avvicinamento dei bambini ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali. In particolare, emerge un'evoluzione positiva delle competenze relazionali: i bambini mostrano una crescente capacita' di instaurare relazioni costruttive con pari e adulti, di gestire i conflitti, di condividere materiali ed esperienze e di comunicare in modo adeguato bisogni, interessi ed emozioni. Parallelamente si osserva un progressivo sviluppo delle autonomie personali. La scuola monitora lo sviluppo globale di ciascun bambino attraverso pratiche sistematiche e condivise, basate su osservazioni strutturate, diari di bordo e griglie osservative, integrate da un costante confronto collegiale tra le insegnanti. Questo lavoro favorisce la condivisione degli obiettivi educativi, la riflessione sulle pratiche didattiche e la progettazione di interventi mirati, anche individualizzati o in piccolo gruppo. Il percorso educativo e' sostenuto dalla valorizzazione dei progressi e dal rinforzo positivo, in un'ottica di promozione del benessere e del successo formativo. In presenza di segnali di difficolta', la scuola attiva tempestivamente azioni di osservazione approfondita e di collaborazione con le famiglie, anche

Punti di debolezza

Tra i principali punti di debolezza emersi nella scuola dell'Infanzia si rilevano alcune criticita' nella comunicazione scuola--famiglia, in particolare rispetto alla condivisione dei progressi e delle difficolta' dei bambini nell'area delle autonomie personali e delle competenze relazionali. In diversi casi si riscontra una divergenza di percezione tra docenti e famiglie, che puo' rendere meno efficace il confronto educativo e la costruzione di un'alleanza condivisa. A cio' si aggiungono tempi di attesa talvolta prolungati per il confronto con specialisti e terapeuti di riferimento, nonche' una limitata disponibilita' di indicazioni operative e di supporti concreti da parte dei servizi territoriali che hanno in carico alcuni bambini, con ricadute sulla tempestivita' e sull'efficacia degli interventi educativi. Un'ulteriore criticita' riguarda la carenza di momenti strutturati e programmati di confronto tra i docenti, specificamente dedicati alla condivisione delle osservazioni relative alle fatiche dei bambini e alle diverse modalita' di apprendimento. L'assenza di spazi organizzati di riflessione collegiale puo' limitare la sistematizzazione delle osservazioni e la progettazione condivisa di strategie educative mirate, soprattutto in presenza di bisogni educativi complessi.



in raccordo con i servizi del territorio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

Nella Scuola Primaria si evidenzia l'assenza di non ammissioni, un dato che riflette un ambiente educativo positivo e inclusivo. Anche l'assenza di casi di abbandono scolastico conferma un buon livello di motivazione e di supporto agli studenti. I criteri di valutazione adottati risultano adeguati e contribuiscono al successo formativo. Per la Scuola Secondaria di I grado, la percentuale di ammissione della Classe II è molto elevata (99,1%), allineata alla media provinciale del 99,0%. Agli Esami di Stato il 35,7% degli studenti ha conseguito una valutazione in uscita pari a 7 e circa il 19% pari a 9 e 10, evidenziando un buon livello di preparazione e la presenza di eccellenze. Questa tendenza conferma un percorso di apprendimento complessivamente positivo.

Punti di debolezza

Emergono anche alcune criticità che richiedono attenzione. Nella SSIG, il 16,1% degli studenti ha ottenuto un voto pari a 6 all'Esame di Stato, una percentuale superiore alla media nazionale del 3%. Ciò indica che una parte significativa degli alunni si colloca ancora sul livello base. Nella Scuola Secondaria di I grado, la percentuale di ammissione della Classe I (98,0%) risulta inferiore alla media provinciale del 99,2%, suggerendo che alcuni studenti incontrano difficoltà nel raggiungere gli standard attesi. Inoltre, le barriere linguistiche e socio-culturali -- in particolare per gli alunni NAI -- possono incidere negativamente sulle performance, contribuendo a una maggiore presenza di voti bassi. Diventa quindi essenziale adottare strategie didattiche mirate, capaci di sostenere questi studenti e favorire un percorso di crescita più solido.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati



soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. (scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' allineata ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8- 10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' inferiore al riferimento nazionale.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Nel complesso, i risultati ottenuti dagli studenti sono positivi: in molte classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado le performance si collocano in linea o superiori rispetto alle medie di riferimento regionali e nazionali. Alla Secondaria, in particolare, gli indicatori d'Istituto mostrano livelli di competenza solidi in tutte le aree testate, con ottimi esiti in Italiano, Matematica e nelle prove di Inglese, sia di reading sia di listening. Un ulteriore elemento significativo riguarda il valore aggiunto, che in Matematica risulta positivo già al grado 5 e continua a evidenziare un effetto scuola anche nel percorso della Secondaria. Anche per l'Inglese si registra un miglioramento costante nel tempo, con progressi particolarmente evidenti nelle abilità di comprensione alla Secondaria. Nonostante l'aumento della diversità all'interno delle classi, i risultati mantengono una buona stabilità nel periodo osservato. A questo dato si affianca una ridotta variabilità tra le classi dell'Istituto, indicativa di pratiche didattiche condivise ed efficaci. Alla Primaria, inoltre, una larga parte degli alunni di quinta raggiunge con sicurezza i livelli attesi in Inglese, confermando un percorso di apprendimento ben strutturato.

Punti di debolezza

In alcuni casi emergono classi che presentano risultati meno solidi rispetto ai riferimenti territoriali. Si rileva inoltre un lieve indebolimento nella Scuola Primaria rispetto ai livelli molto elevati registrati nel biennio 2022--2023. Questo calo appare collegato alla maggiore complessità della popolazione scolastica, con un numero crescente di alunni nelle fasi iniziali di alfabetizzazione. Per quanto riguarda il valore aggiunto, in Italiano al grado 5 l'effetto scuola risulta nella media: non emerge lo stesso contributo positivo che si riscontra invece in Matematica. A questo si affianca una marcata eterogeneità all'interno delle classi, dovuta a differenze importanti nelle competenze di partenza, nelle provenienze e nei contesti socio-culturali. Questa varietà rende più impegnativa la personalizzazione didattica e richiede strategie mirate. La presenza di gruppi di studenti con competenze fragili, insieme alle sezioni che presentano risultati bassi, segnala anche un potenziale rischio di dispersione implicita, un fenomeno da monitorare con particolare attenzione.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

**Descrizione del livello**

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

L'Istituto promuove in modo sistematico lo sviluppo delle competenze chiave europee attraverso percorsi trasversali che coinvolgono tutte le discipline e diversi ambienti di apprendimento. Attività laboratoriali, teatrali, sportive e creative favoriscono la collaborazione, le competenze sociali e comunicative, mentre l'attenzione al benessere e alle relazioni contribuisce a un clima positivo e allo sviluppo delle competenze emotive e partecipative. Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione strutturata e quotidiana dei comportamenti consente di rilevare precocemente indicatori di autonomia, curiosità, esplorazione, interazione con i pari e rispetto delle regole, offrendo un primo quadro attendibile delle competenze emergenti. Nella primaria e nella secondaria di primo grado, le competenze chiave sono sviluppate attraverso attività interdisciplinari, progetti di educazione civica, compiti di realtà e lavoro cooperativo, che favoriscono problem solving, spirito di iniziativa e competenze comunicative. Le collaborazioni con enti del territorio rafforzano la consapevolezza culturale e la cittadinanza attiva. Dall'analisi dei dati emerge nella scuola primaria una distribuzione degli esiti complessivamente positiva, con una forte concentrazione nei livelli intermedio e avanzato. Nella

Punti di debolezza

Nonostante la crescente attenzione allo sviluppo delle competenze chiave europee, l'Istituto non dispone ancora di un sistema strutturato e condiviso per la loro osservazione e valutazione. Mancano criteri collegiali e strumenti uniformi che consentano di monitorare in modo omogeneo la progressione degli alunni nel tempo e tra i diversi ordini di scuola; le pratiche esistenti (griglie, compiti autentici, osservazioni) risultano eterogenee e poco comparabili. Nella scuola dell'infanzia l'osservazione delle competenze non è sempre supportata da strumenti di monitoraggio longitudinale, mentre nella primaria e nella secondaria la valutazione delle competenze chiave rimane spesso implicita o legata a momenti occasionali. L'assenza di un curriculum verticale esplicito delle competenze chiave e di rubriche comuni limita la condivisione di riferimenti chiari tra i docenti e rende debole il raccordo tra ordini di scuola. Pur in presenza di numerose attività progettuali, la loro ricaduta sulle competenze chiave non è sistematicamente monitorata e gli alunni non sempre riconoscono le competenze trasversali sviluppate. Nella secondaria di primo grado la competenza digitale si colloca prevalentemente su livelli base o intermedi, mentre la competenza matematica e scientifico-tecnologica



secondaria di primo grado, la competenza multilinguistica risulta quella con gli esiti migliori e più omogenei verso l'alto in tutte le sezioni.

rappresenta l'area di maggiore criticità, con una

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Gli studenti usciti dalla scuola primaria generalmente confermano i risultati nella scuola secondaria di I grado. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono superiori alle medie della regione, area geografica e nazione. L'analisi dei punteggi a distanza evidenzia un quadro pienamente positivo: tutte le frecce risultano verdi, segnalando che gli studenti mostrano una crescita degli apprendimenti superiore alle attese tra una rilevazione e l'altra. Questo andamento indica un progressivo recupero o consolidamento rispetto ai benchmark territoriali e nazionali, e riflette un effetto scuola significativo, con percorsi didattici che sostengono in modo efficace e continuo lo sviluppo delle competenze.

Punti di debolezza

Non risulta agevole effettuare un confronto sistematico dei risultati con quelli degli altri istituti della provincia, a causa della parziale disponibilit  dei dati. Inoltre, l'attuale sistema di monitoraggio dei risultati a distanza non restituisce un quadro informativo completo, rendendo complessa l'individuazione puntuale delle linee di azione per il miglioramento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualit 

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola promuove il benessere psicofisico e sociale degli alunni attraverso un ambiente accogliente, sicuro e attento ai bisogni individuali. Routines strutturate, spazi educativi curati, gestione positiva delle relazioni e la presenza di figure di supporto contribuiscono a creare un clima sereno e inclusivo. Attività di educazione emotiva, momenti di ascolto, mediazione dei conflitti e valorizzazione del rispetto reciproco favoriscono lo sviluppo di competenze sociali e affettive, riducendo situazioni di disagio e sostenendo la partecipazione attiva. La scuola adotta strategie finalizzate a rendere ogni alunno parte integrante della vita scolastica attraverso la partecipazione a progetti interdisciplinari, laboratori creativi e scientifici, attività sportive e uscite didattiche. Le relazioni vengono rafforzate mediante il lavoro cooperativo, i circle time, le attività laboratoriali e i progetti trasversali che richiedono collaborazione e comunicazione efficace. Nella scuola dell'infanzia particolare attenzione è dedicata all'accoglienza, alle routines prevedibili, al gioco strutturato e libero, alla lettura animata e ai laboratori espressivi e motori. Le insegnanti favoriscono l'inclusione attraverso osservazioni sistematiche, gruppi flessibili, tutoring tra pari e un dialogo costante con le famiglie, per garantire il benessere e il senso di

Punti di debolezza

Sebbene la scuola investa nella promozione del benessere e dell'inclusione, emergono alcuni possibili punti di debolezza che possono limitare la piena efficacia degli interventi educativi. In alcune classi, ad esempio, il clima relazionale non è sempre omogeneo: possono verificarsi difficoltà nella gestione dei conflitti, nella costruzione di relazioni positive e nella prevenzione di situazioni di esclusione, elementi che richiedono un'attenzione continua e strategie condivise. La scarsità di figure educative o di docenti aggiuntivi limita infatti la possibilità di organizzare interventi mirati, percorsi di recupero o potenziamento e momenti di supporto individualizzato. Ciò rende più complesso rispondere ai bisogni eterogenei degli alunni, soprattutto nelle classi con forte diversità linguistica, culturale o con un numero significativo di studenti con bisogni educativi speciali. Si aggiungono possibili difficoltà nella comunicazione con le famiglie, in particolare nei contesti con barriere linguistiche, che possono ostacolare la piena condivisione educativa. In alcuni plessi spazi ridotti e arredi poco idonei a creare centri di interesse che favoriscono scambi, interazioni e crescita sociale.



appartenenza di ciascun bambino.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto è dotato di un curriculum verticale di Istituto relativo alle discipline e a quattro competenze chiave di cittadinanza, utilizzato per la progettazione didattica e per l'ampliamento dell'offerta formativa. I traguardi di competenza sono individuati in riferimento alle Indicazioni Nazionali e orientano la selezione di progetti e attività extracurricolari finalizzati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. A partire dall'a.s. 2022/23, i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado hanno individuato competenze trasversali oggetto di valutazione in vista della certificazione delle competenze. Nell'a.s. 2024/25 è stato inoltre elaborato il curriculum verticale di Educazione civica sulla base delle nuove Linee Guida ministeriali, definendo criteri e modalità di valutazione comuni. La scuola utilizza modelli condivisi per la progettazione didattica e per la predisposizione di PEI e PDP e ha definito criteri comuni di valutazione per le diverse discipline. Nella primaria e nella secondaria di primo grado si svolgono prove di ingresso, intermedie e finali di italiano, matematica e inglese. Dal II quadrimestre dell'a.s. 2024/25, nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per tutte le discipline compresa l'educazione civica, è espressa

Punti di debolezza

Il curriculum verticale d'Istituto, pur rappresentando un riferimento condiviso, necessita oggi di una revisione complessiva. È infatti necessario aggiornare sia il curriculum per competenze sia il curriculum disciplinare alla luce delle nuove Indicazioni nazionali che entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico, così da garantire una progettazione realmente allineata agli orientamenti ministeriali e ai bisogni formativi degli alunni e del territorio. L'ampliamento dell'offerta formativa, pur ricco, non sempre è integrato organicamente nel curriculum e non sempre le attività proposte garantiscono una ricaduta chiara sulle competenze chiave europee; progetti non sempre sostenuti da continuità nel tempo o da una valutazione dell'impatto. Sul piano valutativo si osserva una diffusione ancora parziale di strumenti coerenti con un approccio per competenze. Le prove autentiche e le rubriche valutative non sono ancora utilizzate in modo sistematico e questo limita la possibilità di rilevare processi, atteggiamenti e competenze trasversali in modo strutturato. La progettazione individualizzata per rispondere alle differenze -- linguistica, culturale, cognitiva -- è presente ma non sempre condivisa in modo collegiale. L'assenza di percorsi comuni per gruppi specifici (NAI, DSA,



attraverso giudizi sintetici, con una forte valenza formativa orientata al miglioramento degli apprendimenti e alla valorizzazione del percorso di ciascun alunno. La scuola ha investito in modo significativo nello sviluppo delle competenze digitali e scientifiche, attraverso il potenziamento degli ambienti e dei laboratori (arredi, strumenti e software). In base agli esiti della valutazione, vengono progettati interventi didattici mirati; nella scuola secondaria di primo grado, al termine del primo quadrimestre, sono attivati corsi di recupero per il rafforzamento degli apprendimenti. Nelle scuole dell'infanzia, la valutazione dei processi di apprendimento e di sviluppo è sistematica e continua, basata su osservazioni strutturate e condivise, supportate da molteplici evidenze e da un costante confronto collegiale. Le osservazioni, articolate in fasi iniziali, in itinere e finali, orientano una progettazione educativa flessibile e adattabile ai ritmi, agli interessi e ai livelli di sviluppo dei bambini, anche attraverso la riorganizzazione dei gruppi e la revisione degli obiettivi.

BES, disabilità) rappresenta un'ulteriore fragilità, così come la difficoltà di lavorare in piccoli gruppi per mancanza di risorse umane. Tra i punti di debolezza rilevati nelle scuole dell'Infanzia emerge la difficoltà di garantire, in modo sistematico, la compresenza di due insegnanti durante le attività di osservazione, condizione che favorirebbe una rilevazione più accurata e condivisa dei processi di sviluppo e di apprendimento. Inoltre, la numerosità dei gruppi di bambini, in alcuni contesti, risulta elevata e può limitare la possibilità di effettuare osservazioni approfondite e individualizzate. Si evidenziano inoltre tempi dedicati all'osservazione e alla riflessione educativa spesso ristretti, che non sempre consentono una piena sistematizzazione dei dati raccolti e una restituzione condivisa all'interno del team docente. Un'ulteriore criticità è rappresentata dal crescente numero e dalla complessità delle dinamiche relazionali tra i bambini, che in alcuni casi interferiscono con il regolare svolgimento delle attività e con il processo di apprendimento del gruppo. Tali dinamiche richiedono un investimento significativo in termini di gestione educativa e di mediazione relazionale, riducendo il tempo e le risorse disponibili per la progettazione e l'osservazione mirata.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

**Motivazione dell'autovalutazione**

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento che necessita però di essere aggiornato e adeguato al contesto. Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio, a volte durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze necessitano di essere definite in modo chiaro. La scuola non sempre rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi. Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica. Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta. Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni in modo sistematico. Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e di valutazione comuni definiti a livello di scuola.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'organizzazione delle sezioni e delle classi nei tre ordini di scuola risponde in modo efficace alle esigenze didattiche e alle caratteristiche degli alunni. Nella scuola dell'infanzia, le sezioni sono strutturate per garantire routine stabili, spazi organizzati per centri di interesse e attività diversificate che favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, della socialità e della curiosità. Gli ambienti interni ed esterni, inclusi cortili e spazi per il gioco e i laboratori, sono curati in modo funzionale al benessere psicofisico dei bambini. La gestione dei tempi è attenta ai ritmi di apprendimento, con una scansione equilibrata della giornata e un'alternanza tra attività libere e guidate; nella primaria e nella secondaria l'orario consente un buon equilibrio tra discipline, pause, laboratori e attività espressive, risultando funzionale anche alle esigenze delle famiglie. La scuola dispone di biblioteche di plesso e di classe, materiali strutturati e dotazioni tecnologiche (LIM, tablet, computer), progressivamente integrate nella didattica; in alcune sedi sono presenti ambienti di apprendimento innovativi. Dal punto di vista metodologico, sono diffuse pratiche didattiche attive e inclusive, quali apprendimento cooperativo, tutoring tra pari, flipped classroom e laboratori espressivi e teatrali. Nella scuola dell'infanzia il

Punti di debolezza

Pur disponendo di alcuni spazi adeguati, le possibilità di svolgere attività laboratoriali risultano limitate dalla scarsa dotazione di materiali didattici non digitali, come giochi in scatola, kit STEAM, strumenti manipolativi e risorse per attività scientifiche o creative. Questa mancanza riduce le opportunità di apprendimento attivo, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella primaria, dove il materiale concreto rappresenta un mediatore fondamentale per sviluppare competenze cognitive, sociali e motorie. A ciò si aggiunge che, nonostante negli ultimi anni la scuola abbia investito in numerosi percorsi di formazione sull'innovazione metodologica e digitale, la ricaduta sulle pratiche quotidiane in classe risulta ancora limitata. Le metodologie innovative non sono applicate in modo sistematico e continuativo, restando spesso a discrezione dei singoli docenti più motivati, senza un reale consolidamento collegiale. La distanza geografica tra i plessi e la loro distribuzione su più comuni rende complessa la condivisione di risorse materiali e la creazione di laboratori specialistici fruibili da tutti. Nella dimensione relazionale, non sempre c'è una piena condivisione del Patto educativo di corresponsabilità: in alcune situazioni



gioco e' riconosciuto come principale strumento di apprendimento e le interazioni quotidiane tra pari sostengono lo sviluppo delle competenze comunicative e sociali. Le sezioni eterogenee per eta' favoriscono il tutoraggio e l'apprendimento per imitazione; nel periodo dell'accoglienza sono previste attivita' per gruppi di eta' per rispondere ai diversi livelli di sviluppo. Gli spazi pedagogico-didattici sono organizzati in funzione della centralita' del bambino e della promozione delle autonomie, con arredi e materiali flessibili e adattabili. Le routine quotidiane assumono valore educativo attraverso incarichi che promuovono responsabilita'. Sul piano relazionale, l'Istituto promuove un clima accogliente basato su regole condivise e sul Patto educativo di corresponsabilita'; le strategie disciplinari orientate alla responsabilizzazione risultano generalmente efficaci. La scuola mantiene infine un rapporto attivo con il territorio attraverso collaborazioni con enti e realta' locali.

emergono divergenze tra le aspettative educative della scuola e quelle delle famiglie, che richiedono continui momenti di riallineamento. Nelle scuole dell'Infanzia si rileva la mancanza di un'aula polifunzionale dedicata ad attivita' laboratoriali specifiche (STEM, creativo-espressive, psicomotorie), che limita la diversificazione degli ambienti di apprendimento. La collaborazione con i musei del territorio risulta limitata, a causa della distanza delle sedi e dei costi di trasporto, rendendo complessa la partecipazione sistematica dei bambini ad attivita' culturali esterne.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

a scuola manifesta una consolidata attenzione ai temi dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità, sostenuta da una riflessione collegiale costante. È attiva una Funzione Strumentale per l'Inclusione che coordina le azioni rivolte agli studenti con Bisogni Educativi Speciali e promuove la diffusione di pratiche inclusive; sono inoltre previste iniziative formative specifiche rivolte al personale scolastico. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e il gruppo degli insegnanti di sostegno si riuniscono regolarmente, garantendo il monitoraggio delle situazioni e una progettazione condivisa degli interventi. L'Istituto adotta protocolli di accoglienza per studenti con BES e studenti stranieri, allegati al PTOF, che orientano in modo chiaro le procedure di presa in carico e accompagnamento. La didattica è orientata alla personalizzazione e all'educazione al rispetto delle differenze; i docenti adottano metodologie inclusive calibrate sui bisogni del singolo e del gruppo classe. Quando possibile, viene garantita la continuità del docente di sostegno, favorendo la stabilità relazionale ed educativa. I Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP) sono predisposti collegialmente con il coinvolgimento delle famiglie, dei servizi socio-sanitari e degli enti

Punti di debolezza

Nonostante l'attenzione costante ai temi dell'inclusione e la presenza di strutture organizzative dedicate, la diffusione delle pratiche inclusive tra tutti i docenti risulta talvolta non omogenea nei diversi plessi e ordini di scuola. Ciò può incidere sulla piena condivisione di approcci metodologici comuni e sulla sistematicità degli interventi personalizzati. La collaborazione con i servizi socio-sanitari e con gli specialisti del territorio, pur consolidata, è in alcuni casi condizionata da tempi di risposta non sempre tempestivi, che possono rallentare l'attuazione o l'aggiornamento degli interventi previsti nei PEI e nei PDP. Il monitoraggio e la documentazione delle ricadute degli interventi inclusivi e delle attività di recupero e potenziamento, sebbene presenti, potrebbero essere ulteriormente strutturati e sistematizzati, al fine di consentire una valutazione più organica dell'efficacia delle azioni intraprese sui processi e sugli esiti. La continuità del rapporto tra alunno e docente di sostegno, pur perseguita, non sempre può essere garantita in modo stabile a causa di vincoli organizzativi e di organico, con possibili ripercussioni sulla continuità educativa. Le attività di recupero e potenziamento risultano talvolta legate a specifici progetti o iniziative e



esterni, monitorati e aggiornati con regolarità'. I GLO operano in conformità alla normativa vigente e il raggiungimento degli obiettivi del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) è verificato annualmente dal GLI. Per l'inclusione degli studenti stranieri, la scuola collabora in modo strutturato con enti e associazioni del territorio, attivando interventi di accoglienza, mediazione culturale e potenziamento della lingua italiana, anche attraverso progetti specifici di supporto linguistico. L'Istituto ha inoltre predisposto modelli integrativi per la certificazione delle competenze e per le prove INVALSI degli alunni con disabilità'. I percorsi individualizzati e personalizzati sono monitorati periodicamente in modo collegiale. Per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti, la scuola adotta strategie diversificate (lavoro di gruppo, tutoring, cooperative learning, laboratori, strumenti compensativi, attività extracurricolari, uso delle tecnologie), la cui efficacia è riscontrata positivamente anche dall'utenza.

non sempre inserite in un quadro unitario di intervento condiviso a livello di istituto, soprattutto per quanto riguarda la raccolta e l'analisi sistematica dei risultati

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di



bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola risultano adeguate a garantire l'inclusione scolastica. L'Istituto presta particolare attenzione alla costruzione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, alla valorizzazione delle dimensioni interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo sistematico ed efficace. Gli obiettivi educativi e di apprendimento per bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali sono definiti in modo adeguato, così come le relative modalità di osservazione e verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi individuali è strutturata in maniera efficace; le attività progettate per i diversi gruppi di bambini/alunni/studenti risultano inclusive e raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in modo sistematico nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti curricolari e docenti di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento dei PEI e dei PDP risultano efficaci. Il confronto e la condivisione con le altre figure professionali coinvolte, così come il dialogo con le famiglie e/o gli adulti di riferimento, avvengono in modo adeguato e continuativo.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La scuola realizza azioni strutturate per favorire la continuità educativa nei passaggi tra i diversi segmenti scolastici. Tra le pratiche più efficaci si rilevano la condivisione della documentazione sul percorso degli alunni, gli incontri di continuità tra docenti, le visite ai nuovi ambienti scolastici, le esperienze di tutoraggio e la realizzazione di progetti comuni tra ordini di scuola. Tali azioni sono facilitate dall'appartenenza a un unico Istituto Comprensivo, dalla presenza di un curriculum verticale e dalla disponibilità dei docenti al confronto professionale. La scuola presta particolare attenzione al passaggio di informazioni, valorizzando non solo gli esiti di apprendimento, ma anche le dimensioni personali, relazionali ed emotive di ciascun alunno, in un'ottica inclusiva e orientata al successo formativo. I docenti dei diversi ordini collaborano attraverso incontri finalizzati alla condivisione delle competenze attese in ingresso e alla progettazione di attività comuni. Nella scuola dell'infanzia, la continuità con la scuola primaria è sostenuta da pratiche strutturate di condivisione e collaborazione. In particolare, viene predisposta una sintesi finale del percorso di apprendimento di ciascun bambino, condivisa con le insegnanti della primaria per favorire una conoscenza iniziale dei livelli di sviluppo e sostenere un passaggio

Punti di debolezza

Nell'ambito della continuità educativa tra asilo nido e scuola dell'Infanzia, si rileva l'assenza di procedure strutturate per il passaggio delle informazioni e per la condivisione degli obiettivi educativi. La mancanza di momenti formalizzati di confronto tra i due servizi limita la conoscenza iniziale dei percorsi già svolti dai bambini e rende meno efficace la progettazione di azioni educative coerenti e progressive nella fase di ingresso alla scuola dell'Infanzia. Le attività di orientamento risultano maggiormente strutturate nei segmenti finali del primo ciclo, mentre potrebbero essere ulteriormente rafforzate in una prospettiva più precoce e verticale. Il coinvolgimento sistematico delle famiglie e delle realtà produttive e professionali del territorio nei percorsi di orientamento potrebbe essere potenziato. Inoltre, il monitoraggio delle scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi, pur presente, non risulta sempre formalizzato in modo strutturato e continuativo.



graduale e consapevole. Gli incontri di continuità si concentrano su aspetti metodologici, autonomie, competenze relazionali e prerequisiti per l'apprendimento. Attività comuni, visite reciproche e momenti di tutoraggio contribuiscono a ridurre l'impatto emotivo del passaggio e a creare un clima di accoglienza. La partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale favorisce il confronto professionale e contribuisce, seppur in modo ancora parziale, alla costruzione di una comunità di pratiche nel sistema 0--6. La scuola realizza inoltre percorsi di orientamento progressivo, coerenti con l'età degli alunni e attivi soprattutto nelle classi terminali della primaria e della secondaria di primo grado. Tali percorsi sono finalizzati alla conoscenza di sé, alla valorizzazione delle potenzialità individuali e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, anche grazie alla collaborazione con il territorio, altre scuole e i servizi. Nella scuola secondaria di primo grado, il consiglio orientativo e il dialogo con le famiglie rappresentano strumenti centrali per accompagnare gli studenti nelle scelte future. L'orientamento assume così una valenza formativa e continua, promuovendo consapevolezza, responsabilità e fiducia e contribuendo alla prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Negli organi collegiali, anche in quelli con la partecipazione dei genitori, si condividono la missione e la visione dell'Istituto e si raccolgono le proposte per un'eventuale revisione periodica e integrazione dell'offerta formativa. La scuola raccoglie molteplici proposte da parte di Enti e Associazioni del territorio che permettono un arricchimento dell'offerta formativa. Tutte le attività educative - didattiche vengono pianificate nel PTOF e periodicamente monitorate e verificate a vari livelli (team di Scuola dell'Infanzia o di modulo nella Primaria, Consigli di classe, di intersezione e di interclasse, dipartimenti disciplinari, commissioni progettuali, collegi docenti sezionali e unitari, Consiglio di Istituto). Si utilizzano strumenti di rilevazione di vario tipo relativi ai processi, ai prodotti e agli esiti (osservazioni sistematiche, programmazioni individuali e collegiali, tabelle, questionari, griglie di rilevazione, relazioni di verifica). L'Istituto somministra questionari rivolti ad alunni e famiglie per monitorare il gradimento delle attività proposte e la percezione del clima scolastico. La scuola ha individuato sei docenti che svolgono le seguenti Funzioni Strumentali: Inclusione e Disabilità, Valutazione, Ptof, Innovazione Digitale, Intercultura, Orientamento. All'inizio dell'anno vengono individuate le

Punti di debolezza

Seppure gli strumenti di monitoraggio siano adeguati a rispondere alle indagini conoscitive della scuola, i docenti lamentano l'inadeguatezza del tempo dedicato alla discussione per la verifica e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e per la ricerca di strategie educative/didattiche per migliorare l'apprendimento. L'organico dei collaboratori scolastici risulta poco adeguato, considerato il numero delle sedi dipendenti, l'ampiezza degli spazi, il numero elevato di alunni con disabilità, le necessità di vigilanza e l'espletamento di tutte le procedure necessarie per norma per garantire le attività in sicurezza. L'assunzione di incarichi e responsabilità è condizionata dalla limitata disponibilità di candidati: a volte più incarichi vengono attribuiti alla stessa persona e non sempre c'è rotazione. Si registra un numero elevato di docenti con contratto part-time o a scavalco su più scuole che si riflette sulla gestione delle sostituzioni ed anche sull'assunzione di incarichi.



figure di coordinamento (collaboratori del Dirigente, responsabili di sede, responsabili di progetto, funzioni strumentali, responsabili della sicurezza, coordinatori di modulo e di classe, responsabili delle aule speciali, segretari dei Consigli di classe e dei Collegi docenti, docenti delegati a presiedere i Consigli di intersezione e interclasse) e i componenti di commissioni e gruppi di lavoro. Annualmente, nel piano dell'attività proposto dal DSGA e adottato dal Dirigente è prevista la divisione dei compiti tra il personale ATA e il relativo mansionario dettagliato. Nell'informativa alla RSU vengono definite nel dettaglio le modalità di sostituzione del personale dell'Istituto. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Negli ultimi anni le risorse si sono concentrate prioritariamente sull'implementazione delle dotazioni informatiche e tecnologiche dei plessi, sull'attivazione di percorsi annuali volti a favorire il benessere degli alunni anche con il coinvolgimento di esperti esterni (Sportello di ascolto, Affettività, prevenzione bullismo-Cyberbullismo, legalità) e su progetti di recupero (corsi di recupero/mentoring, attività a sportello) e potenziamento degli apprendimenti (valorizzazione delle eccellenze matematiche, progetti finalizzati al conseguimento delle Certificazioni linguistiche). Il monitoraggio permette di seguire gli esiti delle varie azioni nel tempo e di valutare una eventuale rimodulazione



delle stesse qualora i risultati non rispondano alle aspettative.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola individua i fabbisogni formativi del personale docente e ATA in coerenza con le priorità strategiche di Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento, orientando le scelte formative ai processi di innovazione didattica, inclusione e miglioramento degli esiti. La formazione è considerata un elemento qualificante dell'offerta formativa e un investimento strategico per la crescita professionale del personale. Le tematiche formative risultano articolate e comprendono didattica per competenze, inclusione e disabilità, competenze digitali, valutazione, prevenzione del disagio, sicurezza e privacy. I percorsi proposti rispondono in modo adeguato ai bisogni del personale e contribuiscono al rafforzamento delle competenze professionali e organizzative, con ricadute positive sulla qualità dell'azione educativo-didattica. Ulteriori opportunità formative derivano dalla partecipazione a reti di scuole, da convenzioni con università e dalla collaborazione con enti del territorio. Nella scuola dell'infanzia, la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale favorisce il confronto professionale e la coerenza pedagogica nel sistema 0-6. La scuola rileva e valorizza le competenze del personale attraverso l'analisi del curriculum, la partecipazione a percorsi formativi, le esperienze

Punti di debolezza

Pur in presenza di un'offerta formativa ampia, non sempre emerge una rilevazione sistematica e formalizzata dei fabbisogni formativi specifici dei diversi ordini di scuola, in particolare della scuola dell'infanzia, che consentirebbe una maggiore personalizzazione dei percorsi formativi. La documentazione e il monitoraggio delle ricadute effettive della formazione sulle pratiche didattiche e organizzative risultano prevalentemente affidati a modalità informali e non sempre strutturate, rendendo più complessa una valutazione puntuale dell'impatto dei percorsi svolti. Non risulta pienamente strutturato un sistema condiviso e aggiornato di mappatura delle competenze del personale, che consenta una visione organica e facilmente consultabile delle risorse professionali presenti nell'istituto. La collaborazione tra docenti, pur diffusa, è talvolta legata a iniziative progettuali specifiche e non sempre sostenuta da spazi e tempi strutturati e continuativi dedicati alla riflessione condivisa sulle pratiche didattiche. La condivisione sistematica di materiali, strumenti e buone pratiche potrebbe essere ulteriormente potenziata attraverso l'uso più strutturato di archivi comuni o piattaforme digitali dedicate, al fine di favorire una maggiore fruibilità da parte di tutta la comunità scolastica.



professionali e il coinvolgimento in progetti e reti. Il Dirigente Scolastico promuove la condivisione delle competenze interne e l'assegnazione di incarichi coerenti con le esperienze maturate, favorendo una gestione funzionale delle risorse umane. Lo sviluppo professionale e' sostenuto anche attraverso autoformazione, gruppi di lavoro, progetti di istituto e collaborazioni con enti esterni. La scuola promuove la collaborazione tra docenti mediante organi collegiali, dipartimenti, team di plesso e gruppi di lavoro, favorendo il confronto professionale anche tra ordini di scuola. I docenti collaborano su progettazione curricolare, inclusione, continuita' educativa, valutazione e ampliamento dell'offerta formativa. I gruppi di lavoro producono materiali, progettazioni comuni e documenti di istituto che rafforzano la coerenza dell'azione educativa e organizzativa. La diffusione delle buone pratiche e' sostenuta attraverso momenti di confronto collegiale e la documentazione delle esperienze significative.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola presenta un elevato livello di partecipazione e integrazione con il territorio, attraverso una rete ampia e articolata di accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati. Gli accordi di rete sono stipulati principalmente per finalità educative, formative e inclusive, in coerenza con il PTOF, il RAV e il Piano di Miglioramento. I principali soggetti coinvolti sono i Comuni, le reti di scuole, le università, le ASST, gli enti culturali, le associazioni sportive e di volontariato, le biblioteche, nonché i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio. Gli ambiti più frequenti di collaborazione riguardano l'inclusione scolastica, la prevenzione del disagio, l'educazione alla cittadinanza, alla salute e alla sicurezza, l'educazione ambientale e culturale, la continuità educativa e l'orientamento. Le ricadute sull'offerta formativa risultano significative: gli accordi contribuiscono all'ampliamento delle opportunità educative, al rafforzamento delle competenze di cittadinanza, alla personalizzazione dei percorsi e al miglioramento dei processi organizzativi e inclusivi della scuola. Per la scuola dell'Infanzia, risultano particolarmente rilevanti le collaborazioni con i Comuni, i servizi educativi, la biblioteca, le associazioni del territorio e la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale, che favorisce il confronto

Punti di debolezza

Non tutte le famiglie partecipano in modo significativo alla vita della scuola; sono assenti prevalentemente le famiglie di alunni stranieri e con disagio socio economico e ambientale. La numerosità e la varietà degli accordi rendono complessa una valutazione sistematica e strutturata delle ricadute di ciascuna collaborazione sui processi scolastici e sugli esiti formativi. Alcune opportunità territoriali, in particolare di carattere culturale, risultano meno fruibili per la scuola dell'Infanzia a causa di vincoli logistici e organizzativi. Il coinvolgimento dei genitori risulta talvolta disomogeneo tra i diversi ordini di scuola e tra i plessi. La partecipazione attiva tende a concentrarsi maggiormente su momenti informativi e rappresentativi, mentre potrebbe essere ulteriormente potenziata la partecipazione delle famiglie alla progettazione condivisa e a iniziative formative strutturate.



professionale, la condivisione di pratiche educative e la coerenza del sistema integrato 0--6. L'eventuale appartenenza a un Polo per l'Infanzia rappresenta un'opportunità di integrazione tra servizi educativi, pur richiedendo un coordinamento organizzativo costante. La scuola promuove un coinvolgimento attivo e diffuso dei genitori, considerati parte integrante della comunità educante. I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa attraverso assemblee, colloqui, organi collegiali (Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe e Consiglio di Istituto) e momenti di presentazione del PTOF. La scuola favorisce la partecipazione delle famiglie anche nella definizione e condivisione di documenti fondamentali, quali il Patto di corresponsabilità e il Regolamento di Istituto, promuovendo una responsabilità educativa condivisa. Sono previste attività rivolte ai genitori, quali incontri informativi, assemblee tematiche e iniziative formative, anche in collaborazione con enti del territorio. Le forme di collaborazione scuola--famiglia contribuiscono positivamente al clima scolastico, al benessere degli alunni e alla condivisione degli obiettivi educativi, con ricadute favorevoli sulla partecipazione e sull'inclusione.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

**Descrizione del livello**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Ridurre il numero di alunni con livelli di apprendimento fragili, in particolare nelle classi e nei plessi che mostrano risultati deboli.

TRAGUARDO

Garantire che tutte le classi raggiungano almeno i livelli medi regionali nelle prove di italiano, matematica e inglese.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire rubriche comuni di competenza e un sistema di monitoraggio dei livelli di apprendimento.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare la progettazione collegiale, con focus sulle classi critiche.
3. **Ambiente di apprendimento**
Introdurre e/o potenziare la didattica laboratoriale, il cooperative learning e il tutoraggio tra pari nella pratica didattica
4. **Ambiente di apprendimento**
Realizzare microprogetti eTwinning in lingua inglese come supporto motivazionale e linguistico, anche integrati nelle discipline non linguistiche.
5. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare il supporto linguistico L2 per alunni NAI e non italofoni.
6. **Inclusione e differenziazione**
Costituire gruppi di livello e interventi didattici a classi aperte.
7. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Implementare un monitoraggio continuo dei risultati per adattare le strategie didattiche.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Promuovere un sistema strutturato e verticale per la valutazione e lo sviluppo delle competenze chiave europee

TRAGUARDO

Entro tre anni, il 30% dei docenti dei docenti dei tre ordini di scuola utilizza almeno due strumenti comuni di osservazione (rubriche, compiti autentici, griglie osservative/valutative).



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Redarre il curriculum verticale delle competenze chiave con indicatori specifici per fine Infanzia, Primaria e SSIG.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Introdurre compiti di realtà in tutte le classi.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Indicare in modo esplicito nei principali progetti PTOF le competenze chiave da essi promosse.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Elaborare rubriche valutative relative alle competenze chiave europee.
5. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire criteri comuni e strumenti condivisi per l'osservazione dello sviluppo globale dei bambini, rendendo più sistematica la progettazione educativa e la documentazione dei percorsi. (scuola dell'Infanzia)
6. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare l'individuazione precoce di eventuali fragilità nello sviluppo delle autonomie, delle competenze relazionali e comunicative, attraverso osservazioni strutturate e condivise.
7. **Continuità e orientamento**
Migliorare il raccordo educativo e informativo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, attraverso strumenti comuni di osservazione e documentazione utili al passaggio di ordine.



PRIORITÀ

Potenziare le competenze digitali di studenti e docenti e promuovere un uso didattico efficace delle tecnologie, per

TRAGUARDO

Diminuire del 10% gli studenti che raggiungono livelli iniziale/base nella competenza digitale.



migliorare gli apprendimenti, la personalizzazione e la partecipazione attiva.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrare la competenza digitale nel curricolo verticale e collegarla alle competenze chiave europee.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare compiti autentici e attività interdisciplinari che prevedano l'uso di strumenti tecnologici.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire rubriche comuni per valutare la competenza digitale nelle varie fasce d'età.
4. **Ambiente di apprendimento**
Utilizzare le dotazioni presenti nell'Istituto (LIM, laboratori, biblioteche digitali, device PON) per creare ambienti innovativi che favoriscano collaborazione, problem solving, creatività'.
5. **Ambiente di apprendimento**
Utilizzare strumenti digitali per la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
6. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare eTwinning utilizzando piattaforme digitali per scambi, peer collaboration, compiti transnazionali.
7. **Inclusione e differenziazione**
Favorire l'uso di strumenti digitali per la produzione di elaborati, presentazioni, video, podcast e attività di cittadinanza digitale.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità strategiche individuate nel Piano di Miglioramento 2025--2028 scaturiscono dall'analisi dei risultati dell'autovalutazione d'Istituto, che ha consentito di mettere in luce sia i punti di forza sia le aree di miglioramento nei diversi segmenti scolastici. Dall'analisi degli esiti degli apprendimenti, in particolare delle prove standardizzate nazionali, emerge un quadro complessivamente positivo, con risultati medi generalmente in linea o superiori ai riferimenti territoriali. Tuttavia, il RAV evidenzia la presenza di alcune classi e sezioni che registrano esiti inferiori alle medie regionali e una quota non trascurabile di studenti collocati nei livelli più bassi delle prove INVALSI. Tali criticità risultano spesso associate a una crescente eterogeneità della popolazione scolastica, alla presenza di alunni NAI e a fragilità linguistiche e socioculturali che incidono sugli apprendimenti e possono alimentare forme di dispersione implicita. Da queste evidenze nasce la prima priorità strategica,



orientata alla riduzione delle fragilità negli apprendimenti e al rafforzamento delle competenze di base, attraverso azioni mirate, monitoraggi sistematici e interventi didattici inclusivi. Parallelamente, l'autovalutazione ha messo in evidenza una seconda area di miglioramento legata allo sviluppo e alla valutazione delle competenze chiave europee. Pur in presenza di numerose attività progettuali e di buone pratiche didattiche, il RAV segnala l'assenza di un curricolo